



LAZIO-ROMA 2-0: Al termine di una partita giocata con acceso agonismo, la Lazio ha meritatamente battuto la Roma. Nella foto: incursione dei giallorossi in area avversaria, ma i biancoazzurri vigili e sventano il pericolo

I granata sono stati veramente i più bravi

Il Torneo Cin Casoni è terminato; il Torino succede, dopo due anni, alla Lazio nella conquista dell'ultimo trofeo.

Era nelle previsioni da viajola che il Torino conquistasse il primo posto, mentre lo stesso risultato era stato anche per i biancoazzurri. Tra partite disputate tra vittorie, nei goal fatti, due subiti: a questo sarebbe niente. Se si potesse dare una classifica anche al gioco di squadra certamente il Torino raddoppierebbe il suo punteggio tanto è apparsa la differenza di classe tra i granata di Ussello e gli avversari. Gli undici atleti granata si trovavano con una facilità sorprendente: le loro azioni limpide, belle, intelligenti, ci hanno fatto rivivere, in formato ridotto, i grandi maestri del Torino, di Mazzola. Non crediamo di esagerare: la classe di Manolino, Rosso, Fogli, la potenza di Giancani, la delicatezza nel tiro di Crippa, l'estrosità di Coenisch, dicono bastare. Il massimo giocatore, come dimostrarebbe questo terzo torneo Cin Casoni, è dunque al gioco dei granata un tono veramente bello penendone un gradino più su di quello delle altre compagnie. Abbiamo parlato di alcuni giocatori torinesi: li vorremmo però nominare tutti, che tutti sono apparsi degni del massimo stile e della massima stima. Non passerà certo molto tempo che sentiranno ripartire di questi ragazzi che tanto hanno fatto entusiasmare lo sportivissimo pubblico della capitale. Come non ricordare insieme ai nominati anche il portiere Wacker, tempestivo e sicuro, il centravanti Angeli dal tiro fulmineo, il difensore allora un unico fascio ed elegiando in blocco: mettiamo pure sulle spalle la pietrona della classifica ed insieme a loro mettiamo Ussello: l'uomo che ha dato un volto ad una economia di classe.

Prima ancora di parlare della Lazio — seconda classificata — vogliamo dire due parole sul Wacker di Vienna. Gli austriaci hanno dimostrato serietà, tecnica e compostezza di squadra: sono arrivati terzi perché hanno preso troppo dai loro giovani fisici; ma qualche impostazione di gioco e qualche difesa di azioni abbiano visto dai giocatori in maglia bianca! Li rividiamo nella prima partita contro la Roma: proveremo di minima dizione.

Si inizia in un'ora quasi impossibile (sono le 13.50) contro perduto più uno a zero, il tabellone indica rivitti ieri: le due partite si sono svolte in un'ora e mezza, quindi si è giunti a destinario per mancanza di forza, azioni che non avevano una conclusione vittoriosa per la mancanza di grinta degli avanti bianchi. Quattro atleti si sono però elevati in complesso sui compagni: i fratelli Schrottembaum, l'ala Mayerhofer e Koranda; questi quattro hanno profuso energie a tutto spasso ed in ogni incontro hanno dato una loro impostazione di gioco. Ritornano, così, la Roma con un tiro posto ed una Coppa Discipline: coppa meritatissima in quanto mai abbiamo visto fare dai bianchi calciatori austriaci un tale cattivo, un'entità rude od una scorrettezza.

Era ora la Lazio, e Poteva andar peggio: questo è il sonnetto dei biancoazzurri di Sentimenti. Il Nostro incontrava Taurino-Milatesit. I dirigenti hanno creduto, per fortuna di Bravi, gli hanno fatto dispetti in due giorni: due finimenti: uno a Bologna giovedì e l'altro a Roma il venerdì — e gli atleti hanno cercato la gloria personale a tutto a dispetto del gioco di squadra. La Lazio ha messo anche lei in vetrina alcuni giocatori, come per esempio il medico centro Napoleoni, il terzino Rambotti e la mezzala Baratelli. I biancoazzurri poi hanno avuto una colpa molto grave: il nervosismo. Gli atleti non dovrebbero prendere atteggiamenti da prime ballerine: devono lasciare a casa l'idea di essere dei giocatori fatti e giocare seriamente come conviene ad una squadra che ha tutti i numeri per riuscire a sfondare in campo.

Ultima in classifica, giustamente, è finita la Roma. I biancoazzurri non hanno mai dato l'impressione di impensierire le avverse; il loro gioco è stato troppo elementare: essi hanno cercato di soffocare alla mancanza di gioco d'assalto con una eccessiva rigida che ha un po' sciuato la bellezza del torneo. Anche la Roma, però, nel suo piccolo, ha la sua vetrina dei «bravi»: Pontrelli, Compagno, Santopadre, Bacci sono da classificare i migliori anche se però nessuno dei giallorossi si è mai elevato dalla mediocrità.

Gli arbitraggi sono stati il complesso abbastanza buoni, escluso l'ultimo del signor Bartolomei nell'incontro Lazio-Roma che azionato il fischetto solamente perché se l'era trovato fra le labbra. Nell'organizzazione della S.S. Lazio nulla da eccepire: forse il calendario era stato fatto un po' per uso e consumo proprio; ma se ciò non ha dato fastidio alle interessate — cioè alle altre squadre — noi facciamo finta di nulla e lo lasciamo sul foglio solamente perché i tasti della macchina armai lo hanno scritto.

VIRGILIO CHERUBINI

SPORT ROMANO

Ai ragazzi del Torino il torneo Cin Casoni

Partita caotica fra Lazio e Roma: vincono i biancoazzurri per 2 a 0

L'arbitro non ha saputo frenare il nervosismo degli atleti — Bacci e Bravi espulsi al 23' della ripresa

Peggior conclusione di quella avuta con la partita Lazio-Roma, il torneo «Cin Casoni» non poteva avere: l'incontro tra le cosiddette «consorelle» romane è stato duro, scorretto, pieno di inutili ripliche tra i giocatori, che hanno portato, al 23' della ripresa, all'espulsione di Bacci e di Bravi. La colpa di tutto quello che si è verificato sul terreno di gioco ha due nomi: nervosismo e arbitro, signor Bartolomei. Il primo ha fatto sì che gli atleti, sentendo troppo, l'incontro come derby stracchino, dopo la vittoria del Torino sul Wacker, (nessuna delle due aveva più possibilità di affermazione finale), lascassero decadere il loro sano agonismo nella cruda cativeria; il secondo non ha saputo frenare i giocatori ed anzi, con le sue decisioni assurde, ha peggiorato la situazione e quando poi ha provato a farsi sentire, mancavano ormai pochi minuti al termine. Da tutto quello che si è sopra detto, è logico arguire che chi ci ha rimesso è stato, dopo lo sport il bel gioco: si son potute contrarie in tutto, tre o quattro azioni, degne di tal nome e per il resto, si è notato un affannoso rincorrere il pallone, un susseguirsi di calci dati e vaneria sul terreno del «Torino» in condizioni pietose, su cui la palla accelerava o frenava, divertendosi a burlarsi a piacere agli atleti. Quindi, naufaggio generale: solo alcune spiccate individualità hanno avuto modo di emergere, e precisamente quelle di Rambotti, Napoleoni e Baratelli.

SINTESI DEI 90'

ROMA: Jacoboni, Renzetti, Bonifazi, Amatucci, Narodits, Pontrelli, Boldari, Bacel, Compagno, Costaroli, Santopadre.

LAZIO: Giannini, Ravera, Rambotti, Colagiovanni, Napoléon, Picelilli, Bravi, Baratelli, Biancolini, Coletti, Priore.

ARBITRO: Bartolomei di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo al 20' Nardoni (autorete); nella ripresa al 11' Napoleoni.

gio, allora, si può tranquillamente affermare che il risultato ideale sarebbe stato

Comunque, raccontando la cronaca, cercheremo di confermare questa nostra impressione: al calcio d'inizio scarica la Lazio che mette subito a repentina l'incolumità della rete di Iacoboni, Coccetti: costui, dopo vari imparati con Renzetti e con Amatucci, lancia verso porta: sulla linea si trova Nardoni, che alza la palla nella sua rete, senza che Iacoboni possa far nulla per intervenire.

La Roma parte alla ricerca, che risulterà infruttuosa e che viene interrotta dal fischio dell'arbitro, mentre la palla è sui piedi di Pontrelli.

QUARTA CORSA, PREMIO VALLELUNGA (categ. 1100, giri 10, km. 10): 1. Marelli Giulio (Fiat Special) in 7'11" 3/10, media 83,468; 2. Manconi (Sanguinelli) in 7'26" 7/10; 3. Tinazzu.

be anche passare in vantaggio. Cosa che, invece, riesce, due minuti dopo, al bianco-celesti: da sotto le tribune, Biancolini lancia a Colagiovanni, che allunga a Coccetti: costui, dopo vari imparati con Renzetti e con Amatucci, lancia verso porta: sulla linea si trova Nardoni, che alza la palla nella sua rete, senza che Iacoboni possa far nulla per intervenire.

La Roma parte alla ricerca, che risulterà infruttuosa e che viene interrotta dal fischio dell'arbitro, mentre la palla è sui piedi di Pontrelli.

QUINTA CORSA, PREMIO SANTO STEFANO (fine categoria 750, giri 10, km. 10): 1. Pirovano (Ferrari) (Sanguinelli) in 7'20" 3/10, media 81,762; 2. Tinazzu.

Le gare di «auto-speedway» di ieri a Vellelunga

Davanti ad un numeroso pubblico, un'ottima riuscita agonistica e spettacolare ha avuto ieri la riunione autonominata, nella pista di Vellelunga con gare ad handicap. Ecco i risultati:

PRIMA CORSA, PREMIO SACROFANO (1 battuta, tecnica 750, giri 8, km. 8): 1. Leonardi Sesto (Giannini) in 6'20", media 79,556; 2. Valentini (Giua) in 6'22".

SECONDA CORSA, PREMIO MONTEROSI (1 battuta, tecnica 750, giri 8, chilometri 8): 1. Galliani (Claudio) (Paranda) in 5'56" 2.

TERZA CORSA, PREMIO CAMPAGNANO, repechage (categoria 750, giri 6, km. 6): 1. Matteucci Raffaele (Stanquellini) in 4'30" 5, media chilometri 79,848; 2. Pippa.

QUARTA CORSA, PREMIO VALLELUNGA (categ. 1100, giri 10, km. 10): 1. Marelli Giulio (Fiat Special) in 7'11" 3/10, media 83,468; 2. Manconi (Sanguinelli) in 7'26" 7/10;

QUINTA CORSA, Premio SANTO STEFANO (fine categoria 750, giri 10, km. 10): 1. Pirovano (Ferrari) (Sanguinelli) in 7'20" 3/10, media 81,762; 2. Tinazzu.

LA CLASSIFICA FINALE

| LA CLASSIFICA FINALE | |
|----------------------|---------------|
| 1 TORINO | 3 3 0 0 6 2 6 |
| 2 LAZIO | 3 2 0 1 4 2 4 |
| 3 WACKER | 3 1 0 0 3 4 2 |
| 4 ROMA | 3 0 0 3 3 8 0 |

I RISULTATI

| | | |
|---------------|-------|-----|
| Torino-Wacker | | 1-0 |
| Lazio-Roma | | 2-0 |

I CANNONIERI

| | | | | | | | | | |
|------------------|----|------------------|----|--------------------------------------------|---|----------------------------------------|---|-------------------|----|
| Orlando (Torino) | 5; | Koranda (Wacker) | 2; | Baratelli, Colagiovanni, Napoleoni (Lazio) | ; | Pontrelli, Compagno, Santopadre (Roma) | ; | Rossetti (Torino) | 1. |
|------------------|----|------------------|----|--------------------------------------------|---|----------------------------------------|---|-------------------|----|

* * *

Al Torino è andata la «Coppa Cin Casoni»: al Wacker di Vienna la Coppa disciplina. A tutte e quattro le contendenti le Coppe Fratelli Casoni e medaglie. Nessun premio speciale per i migliori o per il cannoniere.

LE PARTITE DELLE ROMANE DI QUARTA SERIE

IRRESISTIBILI I LOCALI NELLA RIPRESA

Montepomi-ATAC 3-0

Gli aziendali si sono difesi egregiamente, ma nulla hanno potuto — Rebi di Tartara (2) e Rinaldi

ATAC: Francisci, Occhiodoro, Borri, Urbinati, Malfetta, Bartolucci, Vitali, Arpino, Mundu, Ferrari, Angelini.

MONTEPOMI: Angeluzzi, Falzoni, Pratelli, Cocco, Tassanini, Maria, Rinaldi, Rota, Bavazzino, Croci, Tartara.

Arbitro: Angelini di Lugo.

RIVALDO: Pirovano (Tartara) al 2'; Rinaldi al 32' e Tartara al 44' minuti.

MONTEVICCHIO: 26 — Dopo chiuso brillantemente il primo tempo in parità, la competizione si è svolta in una ripresa ad assai forte squisita miniera che in questa seconda parte della gara è apparso addirittura irresistibile. All'unico locale ha indubbiamente giocato il rientro nella direzione tecnica dell'allenatore Pacianni. L'intento del parigino è stato di farlo vincere, sia pure con un pareggio, perché il tempo di gioco era stato troppo corto per una vittoria così netta. Il risultato, ormai, è al sicuro, e comunque, la partita si accende ancora di più, e si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, troppo tardivo alla brutta esibizione di scorrerie, messa in moto dalle due squadre.

NANDELLA: Ceccarini, RAGAZZI

Aquilotti-Ostia Mare 1-0

AQUILOTTI: Tucci, Valenzano, Alimenti, Bertagnoli, Santini, Alfonzi II, Meccia I, Meccia II.

OSTIA MARE: Volpe, Carbone, Giovannelli, Petrilli, Gamboni, Fratini, Ferrari, Caccia.

RIVALDO: Pirovano (Tartara) al 2'; Rinaldi al 32' e Tartara al 44' minuti.

MONTEPONI: 26 — Dopo chiuso brillantemente il primo tempo in parità, la competizione si è svolta in una ripresa ad assai forte squisita miniera che in questa seconda parte della gara è apparso addirittura irresistibile. All'unico locale ha indubbiamente giocato il rientro nella direzione tecnica dell'allenatore Pacianni. L'intento del parigino è stato di farlo vincere, sia pure con un pareggio, perché il tempo di gioco era stato troppo corto per una vittoria così netta. Il risultato, ormai, è al sicuro, e comunque, la partita si accende ancora di più, e si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, troppo tardivo alla brutta esibizione di scorrerie, messa in moto dalle due squadre.

MONTEVICCHIO: 26 — Nel primo tempo salutare, ma dopo la ripresa, la partita si è svolta in una ripresa ad assai forte squisita miniera che in questa seconda parte della gara è apparso addirittura irresistibile. All'unico locale ha indubbiamente giocato il rientro nella direzione tecnica dell'allenatore Pacianni. L'intento del parigino è stato di farlo vincere, sia pure con un pareggio, perché il tempo di gioco era stato troppo corto per una vittoria così netta. Il risultato, ormai, è al sicuro, e comunque, la partita si accende ancora di più, e si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, troppo tardivo alla brutta esibizione di scorrerie, messa in moto dalle due squadre.

MONTEPONI: 26 — Dopo chiuso brillantemente il primo tempo in parità, la competizione si è svolta in una ripresa ad assai forte squisita miniera che in questa seconda parte della gara è apparso addirittura irresistibile. All'unico locale ha indubbiamente giocato il rientro nella direzione tecnica dell'allenatore Pacianni. L'intento del parigino è stato di farlo vincere, sia pure con un pareggio, perché il tempo di gioco era stato troppo corto per una vittoria così netta. Il risultato, ormai, è al sicuro, e comunque, la partita si accende ancora di più, e si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, troppo tardivo alla brutta esibizione di scorrerie, messa in moto dalle due squadre.

MONTEVICCHIO: 26 — Nel primo tempo salutare, ma dopo la ripresa, la partita si è svolta in una ripresa ad assai forte squisita miniera che in questa seconda parte della gara è apparso addirittura irresistibile. All'unico locale ha indubbiamente giocato il rientro nella direzione tecnica dell'allenatore Pacianni. L'intento del parigino è stato di farlo vincere, sia pure con un pareggio, perché il tempo di gioco era stato troppo corto per una vittoria così netta. Il risultato, ormai, è al sicuro, e comunque, la partita si accende ancora di più, e si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, troppo tardivo alla brutta esibizione di scorrerie, messa in moto dalle due squadre.

MONTEPONI: 26 — Nel primo tempo salutare, ma dopo la ripresa, la partita si è svolta in una ripresa ad assai forte squisita miniera che in questa seconda parte della gara è apparso addirittura irresistibile. All'unico locale ha indubbiamente giocato il rientro nella direzione tecnica dell'allenatore Pacianni. L'intento del parigino è stato di farlo vincere, sia pure con un pareggio, perché il tempo di gioco era stato troppo corto per una vittoria così netta. Il risultato, ormai, è al sicuro, e comunque, la partita si accende ancora di più, e si arriva così all'espulsione di Bacci e di Bravi, troppo tardivo alla brutta esibizione di scorrerie,